

Granchio cinese

Eriocheir sinensis (H. Milne Edwards, 1854)



Autore: Christian Fischer - Licenza: CC BY-SA 3.0

Granchio proveniente dal sud-est asiatico. E' caratterizzato da una densa peluria sulle chele che conferisce a questi l'aspetto di guanti. Specie molto dannosa per la forte competizione e predazione verso le specie autoctone degli ambienti di acqua dolce. In Italia è stata segnalata una sola volta nel nord-est.

CLASSE	Malacostraca
ORDINE	Decapoda
FAMIGLIA	Varunidae
SINONIMI PRINCIPALI	<i>Eriocheir chinensis</i> , <i>Eriocheir japonica sinensis</i>
NOME INGLESE	Chinese mitten crab

AREA DI PRESENZA NATURALE

Questa specie è originaria del sud-est asiatico e, in particolare, di Cina e Corea.

AREA DI INTRODUZIONE

NEL MONDO

Il granchio cinese è stato introdotto in Nord America (negli Stati Uniti e in Canada), nonché in Iran, Iraq, Giappone e in Europa (inclusa la Russia).

IN EUROPA

Questa specie è stata introdotta accidentalmente in molti paesi europei tra cui Danimarca, Svezia, Polonia, Germania, Olanda, Belgio, Francia, Repubblica Ceca, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Portogallo, Romania, Spagna e Regno Unito.

DISTRIBUZIONE IN ITALIA

La specie è stata segnalata una sola volta in Italia nel nord-est del paese.

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Il granchio cinese è una specie dalle abitudini onnivore, che si nutre principalmente di vegetali, invertebrati (anellidi, molluschi) e piccoli pesci. La fecondazione avviene in estate e i piccoli nascono tra maggio e giugno dell'anno successivo. Nelle femmine le uova si formano tra ottobre e gennaio. In fase riproduttiva gli adulti di granchio cinese producono fino a un milione di larve.

Questa specie ha la capacità di adattarsi con facilità a vari tipi di habitat e di condizioni climatiche. Gli adulti vivono in corsi d'acqua dolce, estuari e lagune costiere e si spostano verso il mare per la riproduzione; le larve si rinvengono esclusivamente in estuari e lagune salmastre costiere.

VETTORI DI INTRODUZIONE

Questa specie ha la capacità di adattarsi con facilità a vari tipi di habitat e di condizioni climatiche. Gli adulti vivono in corsi d'acqua dolce, estuari e lagune costiere e si spostano verso il mare per la riproduzione; le larve si rinvengono esclusivamente in estuari e lagune salmastre costiere.

IMPATTI

RAPPORTI CON L'UOMO, IMPATTO SANITARIO E SOCIOECONOMICO

Questa specie provoca danni al settore della pesca professionale e sportiva sia perché può danneggiare le reti dei pescatori, con conseguenti elevati costi di riparazione, sia perché si ciba dei pesci catturati dalle reti stesse. Inoltre a causa della attività di scavo può danneggiare argini e canali. Dal punto di vista sanitario, è noto che in Asia il consumo di questo granchio può causare la paragonimiasi, una parassitosi a localizzazione polmonare (ma che può avere anche forme addominali e encefaliche) causate dal verme piatto *Paragonimus westermanii*. Questa specie può rivestire un certo interesse commerciale, in quanto in età adulta è utilizzata dalle comunità etniche per la preparazione di pietanze (in diversi paesi asiatici questa specie è considerata una prelibatezza gastronomica). Inoltre questi granchi sono utilizzati come esche vive, nonché per la produzione di farine di pesce, come concime agricolo e per la realizzazione di prodotti cosmetici.

IMPATTO SU ALTRE SPECIE

I granchi cinesi possono avere un forte impatto sulle specie autoctone a causa delle dinamiche di predazione e competizione che instaurano con esse. Le specie più minacciate sono le macroalghe, gli invertebrati e i pesci.

IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI

È una specie considerata dannosa perché può provocare notevoli danni all'intera catena alimentare degli ambienti di acqua dolce, in quanto può risultare aggressiva e vorace verso la maggior parte delle altre specie ittiche e particolarmente attiva nello scavare profonde tane sulle zone degli argini di canali e dei corsi d'acqua.

METODI DI GESTIONE

Una volta che la specie è stata introdotta, i metodi per diminuirne la diffusione sono abbastanza limitati. I programmi di eradicazione finora condotti hanno mostrato uno scarso successo. Laddove il granchio cinese non sia ancora diffuso, è possibile invece intervenire attraverso un attento controllo delle acque di zavorra e delle specie in commercio.

Scheda realizzata da: ISPRA con il contributo dell' UZI - Unione Zoologica Italiana e del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia